

IL RICONOSCIMENTO. L'Università degli Studi di Brescia li ha consegnati a quattro disabili neolaureati in atenei italiani

Disabilità, i premi di laurea Goi aiutano ad abbattere le barriere

Lisa Cesco

Grazie al sostegno di Fondazione Comunità Bresciana stanziati 10mila euro. Arenghi: «Impegno per favorire inclusione e uguaglianza»

Nella Giornata internazionale della disabilità, che mette al centro l'inclusione e l'uguaglianza, ribadendo la necessità di rimuovere gli ostacoli ancora esistenti, l'Università degli Studi di Brescia si fa capofila del cambiamento culturale, consegnando quattro premi di laurea destinati a studenti disabili laureati presso gli atenei italiani. I riconoscimenti sono stati assegnati nell'ambito della tredicesima edizione del Premio di Laurea in memoria di Antonio e Luigi Goi, grazie al sostegno economico della Fondazione della Comunità Bresciana. L'importo complessivo del premio è di 10 mila euro, da suddividere tra i quattro premiati per sostenerli nel proseguimento dei loro studi. Ben 17 le tesi di laurea che hanno partecipato all'edizione

2018 del premio, fra le quali sono stati selezionati i quattro vincitori: Maria Giulia Brotini dell'Università di Pisa, che ha scelto i classici con una tesi sulle virtù del racconto nella retorica greca, Laura Mandaglio dell'Università degli Studi di Bergamo, che ha centrato il suo lavoro sulla Tregua di Primo Levi analizzando scrittura e riscrittura di un libro; Chiara Richiardi dell'Università degli Studi di Torino che ha puntato sulla sostenibilità, approfondendo la reticolarità ecologica e dei servizi ecosistemici nei bacini piemontesi; Sabine Storai dell'Università per stranieri di Perugia che si è concentrata su un tema di stretta attualità, la comunicazione nonviolenta dalla teoria alle esperienze pratiche nella risoluzione dei conflitti. ALLA CONSEGNA dei premi di laurea, presenti il rettore Maurizio Tira, il delegato per le Disabilità Alberto Arenghi e la vicepresidente della Fondazione Comunità Bresciana Pia Cittadini, è stato ricordato l'impegno degli studenti con disabilità nella formazione universitaria. «Ci vuole una volontà straordinaria, insieme a tenacia e coraggio nel superare le difficoltà che si incontrano lungo il percorso», ha sottolineato Cittadini, ricordando che il premio rientra nella mission della Fondazione, votata ad aiutare la comunità in generale, e chi è più fragile in particolare, nella crescita verso nuovi traguardi. Cittadini ha anche anticipato l'intenzione di ampliare il nome del Fondo memoriale «Antonio e Luigi Goi» per comprendere Angela, la madre dei fratelli Goi di recente scomparsa, che molto si era spesa su queste tematiche. All'Università degli Studi di Brescia sono 199 gli studenti disabili. Da quando, lo scorso marzo, l'Ufficio inclusione e partecipazione ha acquisito una sua veste autonoma nell'organizzazione di ateneo, diversi passi avanti sono stati fatti, «perché sono molteplici gli aspetti da coordinare, e non riguardano solo le lezioni in aula, ma anche la parte amministrativa e burocratica in cui lo studente va aiutato, ad esempio facilitando le pratiche di iscrizione, o facendo in modo che all'esame il docente sappia esattamente di che ausili lo studente ha bisogno», spiega Arenghi. Buoni risultati sta dando il modello dell'affiancamento, che vede lo studente con disabilità affiancato da un compagno di corso arruolato con le 150 ore, in un percorso arricchente per entrambi. © RIPRODUZIONE RISERVATA



La foto di gruppo dei neolaureati che hanno ricevuto il premio di laurea «Antonio e Luigi Goi»